



UNA GELMINI BASTA E AVANZA...

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Si moltiplicano le Gelmini, benché una basti e avanzi. Ma la tv è (anche) un museo degli orrori. Così, l'altro giorno, vedendo la conferenza stampa in cui si annunciavano le nuove misure di propaganda per l'università, non capivamo bene quale Gelmini interpretasse il ruolo di dispensatrice di bolle governative. La versione interpretata di Caterina Guzzanti le attribuisce infatti una simpatia e una sincerità che la ministra non ha, facendola diventare

ribelle e soprattutto calabrese, amante dell'orticoltura e desiderosa di tornarci, se non fosse prigioniera del perfido Tremonti. La Gelmini di Paola Cortellesi è invece un automa, una creatura programmata, pure lei, per obbedire a Tremonti e quindi priva non solo di autonomia, ma anche di colpe. Cosicché, le due bravissime attrici comiche hanno fatto alla Gelmini un regalo femminista, attribuendole l'innocenza che non ha.



Foto Agenzia Reporter

La svastica fiorita di Giovanni Morbin esposta ad «Artissima»

La polemica

Svastica con fiori ad «Artissima» «Vittime offese»

■ Polemica per una fioriera a forma di svastica alla Fiera d'arte contemporanea Artissima a Torino. Il presidente della Comunità ebraica torinese Tullio Levi esprime «il più vivo sconcerto per la Fioriera di Giovanni Morbin. L'aver utilizzato in questo contesto un simbolo cui sono collegate le peggiori atrocità commesse nella storia dell'umanità dimostra la più totale mancanza di sensibilità nei confronti di coloro che di tali atrocità sono state vittime. Una svastica di acciaio scintillante da cui escono fiori veri e piante verdi non può che suscitare un'immagine di bellezza e di positività. Diverso sarebbe stato fosse stata realizzata con materiale che suggerisce l'idea di deterioramento, distruzione, morte: ferro arrugginito, legno bruciato, fiori appassiti». «Leggere l'opera come un'apologia del nazismo è una forzatura, l'intento è ridicolizzare quel simbolo», ribatte Andrea Bellini, direttore della fiera. La fioriera non è più esposta: l'ha comprata un collezionista d'arte (non filo-nazista). ❖

OGGI 8 novembre 1923

Giovanna Gabrielli

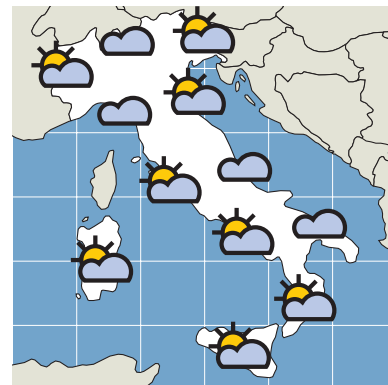
giovagabrielli@gmail.com

■ Nel giorno del Putsch di Monaco, la casa di Walter Gropius viene perquisita dall'esercito. Il

Bauhaus, straordinario laboratorio di arti e di idee legato all'esuberante vocazione sperimentale dell'epoca di Weimar, è già da quattro anni una febbrile esperienza d'avanguardia. La grande fucina di sperimentatori animata da geni come Paul Klee, Kandinsky, Schlemmer, è accusata di essere un «covo di bolscevichi» e lo stesso Gropius di essere l'ispiratore di uno stile modernista «non tedesco» oltre che uomo di rife-

ramento di una riforma ideologica dell'arte dai tratti sovversivi. Trasferitosi a Dessau e a Berlino, il Bauhaus, movimento-scuola «per un'architettura globale e tecnologica», sarà destinato ad attraversare come una meteora l'universo culturale del '900. Vero gioiello della stagione di Weimar, il Bauhaus non sopravviverà al delirio nazista. Su ordine di Hitler sarà soppresso nel '33.

Il Tempo

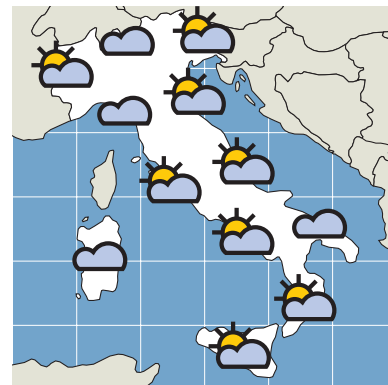


Oggi

NORD ■ nuvolosità variabile con addensamenti più compatti sull'area appenninica.

CENTRO ■ nuvolosità irregolare con residue deboli precipitazioni, ma con tendenza ad ampie schiarite.

SUD ■ nuvoloso sul Salento. Poco nuvoloso sulle restanti regioni.

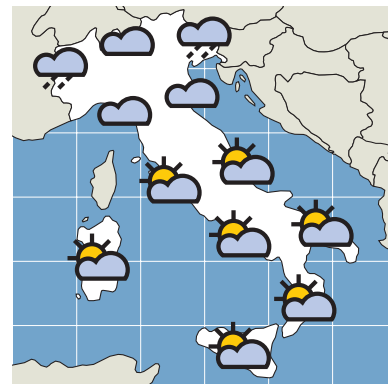


Domani

NORD ■ poco nuvoloso con locali annuvolamenti più compatti sulla Liguria.

CENTRO ■ poco nuvoloso su tutte le regioni peninsulari. Variabile sull'isola con locali deboli piogge.

SUD ■ parzialmente nuvoloso sulla Puglia. Poco nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD ■ nuvolosità irregolare su tutte le regioni con locali rovesci.

CENTRO ■ poco nuvoloso con locali annuvolamenti sul settore tirrenico.

SUD ■ poco nuvoloso con locali annuvolamenti sui rilievi.